





# **Centro Etico Sociale Pratosardo**

Servizio di inclusione attiva del Comune di Nuoro Ente Gestore Lariso Cooperativa sociale onlus

# Master Executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION 2019





Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

# Indice del documento

Master executive	3
Che cos' è lo Youth Work e cosa deve fare oggi?	3
Obiettivi	3
Beneficiari	4
Sbocchi professionali	4
Articolazione del percorso	4
I moduli	5
Modulo 1: Innovazione sociale e mondi giovanili. Parte I	5
Modulo 2: Lo Youth worker: definizioni, area di azione	5
Modulo 3: Il metodo di lavoro: animazione sociale e culturale	5
Modulo 4: Contesti e pratiche di lavoro con i giovani	6
Modulo 5: I luoghi ad alta intensità relazionale come produttori di innovazione	6
Modulo 6: il futuro come fatto culturale: la progettazione	6
Modulo 7: Lavorare con i gruppi	6
Modulo 8: Lo Youth Worker e il lavoro di strada.	6
Modulo 8: Innovazione sociale e mondi giovanili. Parte II	7
Modulo 9: Lo Youth worker: il profilo di competenze	7
Modulo 10: Valutazione finale, project work e valutazione del profilo di competenze acquisito rispetto allo youth worker	7
Modulo 11: Stage	7
Gli esperti	8



Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali
Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

## Master executive

In questo Master, l'innovazione sociale che è diventata tema main stream si coniuga definitivamente alla questione giovanile, passando dal considerare i giovani un problema di cui parlare (eventualmente) ad una chiara risorsa da comprendere e utilizzare per la società intera.

Del resto, è visibile a tutti come la maggior parte delle startup che stanno nascendo siano opera di giovani, che ponendosi in modo non convenzionale di fronte a problemi e bisogni trovano nuovi modi di produrre manufatti e servizi. E questi giovani, che esercitano una leadership intelligente, sono implicitamente degli Youth Workers che utilizzano piattaforme collaborative reali e virtuali per i propri progetti.

# Che cos' è lo Youth Work e cosa deve fare oggi?

Lo Youth Work, che ha tradizione radicata in ambiente anglosassone e del nord Europa, è una pratica con una definizione molto ampia per tenere insieme mondi diversi che sono percorsi dai giovani. Nel corso dei decenni ha proposto un lavoro di uso intelligente del tempo libero, di aumento delle competenze di cittadinanza, di liberazione delle potenzialità espressive dei giovani. Ma i tempi sono cambiati: il compito più importante che ha in questo momento è quello di "creare spazi" e "offrire ponti".

*Creare spazi* dentro le nostre società, dentro le nostre comunità uscendo dai piccoli recinti dove li abbiamo confinati. Lasciare che siano loro a rivitalizzare quegli spazi, ripensandoli anche in un'ottica comunitaria (ad esempio nelle scuole, nella formazione, o nel mercato del lavoro);

Offrire ponti: che possano superare dimensioni di esclusione sociale, ed entrare nei diversi contesti di vita, come ad esempio "coinvolgendo i diversi" dato che oggi uno dei compiti principali dell'operatore giovanile è quello di dedicarsi anche a nuovi soggetti, come ad esempio i migranti. Questo percorso si propone di abilitare gli animatori, educatori, youth workers, community manager, giovani intraprendenti ad apprendere le competenze necessarie ad accompagnare gruppi di giovani a scoprire i propri talenti, a riattivare la capacità di aspirare ad una nuova società in cui essere protagonisti, a costruire le proprie "intraprese sociali" avendo un'attenzione anche alla dimensione di sostenibilità economica generale.

# **Obiettivi**

Formare Youth Worker esperti di progetti di innovazione sociale da attivare con i giovani sul territorio, conoscendo i processi a valle dei finanziamenti, la complessità delle reti territoriali, ed in grado di capitalizzare l'effetto start-up dei progetti. Esiste una proposta ampia sulle teorie dell'innovazione sociale, crediamo che l'ambito delle pratiche meriti la strutturazione di un percorso così organizzato:

- 1 Leggere ed analizzare il contesto in modo da riconoscere i paradigmi latenti propri ed altrui (sui giovani, sulla società, sul proprio ruolo...)
- 2 Gestire e condurre gruppi di giovani
- 3 Facilitare l'individuazione di soluzioni a partire da un corretto Problem Setting.



Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali
Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

- **4** Costruzione e manutenzione di reti inusuali che possano sostenere i progetti dei giovani, anche attraverso piattaforme collaborative reali e virtuali
- **5** Monitorare e valutare il proprio operato durante tutto il percorso, connesso ad una riprogettazione continua
- **6** Conoscere ed attivare processi di re-immaginazione del futuro come capacità di aspirare da parte dei giovani
- 7 Connettere scenari teorici e pratiche quotidiane
- 8 Comunicare utilizzando anche gli strumenti del marketing sociale

# Beneficiari

- **1.** Studenti e laureati in discipline attinenti che vogliono approfondire in maniera più puntuale le competenze dello youth worker in ambito innovativo.
- **2.** Professionisti del settore che desiderano capitalizzare l'esperienza professionale nell'interazione tra questa e i contenuti del Master.
- **3.** Operatori che già lavorano per organizzazioni in cui il tema dell'innovazione sociale è già all'ordine del giorno. Essendo un executive master non è richiesto di avere una laurea per poter accedere al percorso.

# Sbocchi professionali

Lo Youth Worker specializzato in innovazione sociale è un operatore in grado di lavorare dentro spazi e luoghi giovanili o comunitari, progetti di innovazione sociale, incubatori sociali d'impresa a favore di giovani utilizzando sia la dimensione metodologica e strumentale dello youth work sia le competenze specifiche per l'innovazione sociale .

# Articolazione del percorso

10 appuntamenti presenziali nell'arco di un bimestre ed un percorso di stage nelle aziende negli Enti pubblici già impegnati in azioni di innovazione sociale o di youth work (per chi non sta lavorando sul campo). Dal punto di vista metodologico la scelta è quella di privilegiare l'apprendimento dall'esperienza mettendone a fuoco tre livelli:

- 1. L'utilizzo di progetti reali in corso che rappresentino dei casi studio analizzabili negli aspetti innovativi di successo e nelle criticità e fallimenti. Ogni caso preso in esame permetterà di mettere a fuoco una area specifica d competenze necessarie all'assunzione del ruolo che si vuole aiutare ad assumere. Da questo punto di vista i contenuti teorici saranno non tanto la premessa all'analisi della situazione e alla loro applicazione deduttiva, quanto il quadro di riferimenti che permetterà di interrogare i progetti e di mettere a fuoco le ulteriori necessità di approfondimento e studio.
- 2 La valorizzazione delle esperienze dei partecipanti al fine di permettere una connessione fra nuovo apprendimento da assumere e patrimonio già a disposizione dei partecipanti per poter introdurre le modificazioni necessarie al cambiamento collocandole all'interno di un quadro di riferimento comprensibile per i partecipanti



Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali
Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

3 il contesto dell'aula come luogo di ricerca, sperimentazione e scambio. Riteniamo che per apprendere sia necessaria caratterizzare il metodo di lavoro con le stesse dinamiche da cui è caratterizzato l'oggetto di apprendimento. Se l'innovazione è ricerca, cooperazione sperimentazione, l'aula dovrà permettere di vivere le stesse esperienze tramite gli strumenti e le metodiche che garantiscano la possibilità di fare quel tipo di esperienza.

Per permettere questo approccio grande importanza avranno due coach, esperti di youth work e di pratiche dell'innovazione sociale che si alterneranno in funzione delle macro aree di contenuti. Mentre ai docenti viene riservato il ruolo di portare in aula i contenuti che la ricerca - azione evidenzierà come necessari in termini di premessa o di approfondimento.

Si prevede la possibilità di attivare, per chi lo ritenga opportuno, uno stage in azienda. Al termine ci sarà la discussione di un project work (connesso con l'organizzazione dove si è fatto lo stage o nel contesto dove si lavora).

# I moduli

# Modulo 1: Innovazione sociale e mondi giovanili. Parte I

Che cosa è l'innovazione sociale? Ci sono molte definizioni a questo proposito, e molte di queste mettono in evidenza alcune condizioni fondamentali: la ricchezza di relazioni, la facilità ad attivare il pensiero divergente, la creatività, la capacità di avere visioni e di saperle condividere. In alcune recenti esperienze italiane abbiamo osservato come il tema dell'innovazione sociale sia molto fertile nei contesti dove si trovano i giovani, dove hanno la possibilità di sviluppare competenze adeguate, dove possono sperimentare mondi nuovi. Il modulo metterà in relazione lo stato dell'arte sull'innovazione sociale cercando di connetterlo con i diversi mondi giovanili emergenti nei contesti sociali odierni.

# Modulo 2: Lo Youth worker: definizioni, area di azione

Chi è lo youth worker e cosa fa? E perché lo chiamiamo con un termine inglese e non italiano? Lo youth worker è una figura che ha già parecchi decenni di vita alle spalle: nato in ambiti culturali diversi (mondo anglosassone, nord Europa, paesi mediterranei) è stato individuato dalla Unione Europea come una figura di snodo per l'attivazione di tutta una serie di risorse presenti: dal lavoro all'orientamento, dalla creatività artistica all'imprenditorialità. In questo senso, è anche figura di snodo dentro gli ecosistemi che puntano a generare innovazione sociale. Il modulo presenterà tutti questi aspetti con esempi e riferimenti normativi.

#### Modulo 3: Il metodo di lavoro: animazione sociale e culturale

il modulo si concentrerà sulla condivisione dell'approccio metodologico con i giovani con una particolare attenzione alla ricerca azione, al lavoro per progetti e al lavoro con i gruppi intesi come elementi essenziali di metodo



Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

### Modulo 4: Contesti e pratiche di lavoro con i giovani

Contesti e pratiche di lavoro con i giovani il modulo esplorerà i contesti prevalenti di lavoro con le giovani generazioni (scuola, aggregazione, lavoro di strada, progetti di cittadinanza e legalità, biblioteche, ecc.) elaborando specifiche strategie di aggancio e attivazione e promozione di competenze.

# Modulo 5: I luoghi ad alta intensità relazionale come produttori di innovazione

Nel modulo si prenderanno in esame le esperienze più innovative che emergono da luoghi ad alta intensità relazionale ( spazi coworking, cooperative di comunità, fab lab, spazi ibridi, ecc. ) individuandone elementi caratterizzanti la generatività dell'azione di comunità di giovani e ricercando le prassi adeguate per collocarsi come operatori in questi contesti.

# Modulo 6: il futuro come fatto culturale: la progettazione

Il futuro è un dato o lo si costruisce culturalmente? A partire da questa domanda, il modulo accompagnerà i partecipanti ad esplorare i propri (pre)concetti legati a come immaginiamo il futuro collettivamente, quali sono le vision ricorrenti, quali scenari siano plausibili e quali si possano costruire. Questo lavoro verrà collegato al tema della progettazione, problematizzando una concezione ingegneristica della progettazione nel sociale mutuata da sistemi meccanicistici di altri contesti sociali.

# Modulo 7: Lavorare con i gruppi

Le giovani generazione hanno una naturale propensione alla condivisione e alla collaborazione quasi in reazione ad un periodo che ha fatto dell'individualismo il proprio idolo. Le forme gruppali che abitano però richiedono una competenza rinnovata all'utilizzo del soggetto gruppi come luogo di apprendimento, di produzione culturale e di azione sociale. Questo modulo porrà al centro la riflessione su questi temi e sulla necessità di istituire gruppalità adulte professionali e non che siano in grado di essere coerenti con l'esperienza dei giovani.

#### Modulo 8: Lo Youth Worker e il lavoro di strada.

La strada richiama in primo luogo l'idea di andare la dove si trova il bisogno, di conseguenza i luoghi di lavoro sono quasi sempre informali. L'operatore di strada affianca i servizi già esistenti nel territorio con un intervento operativo innovativo che muta la logica delle politiche sociali, è infatti l'operatore ad andare la dove si trova il bisogno e non viceversa. L'operatività di strada cerca sempre di puntare sul positivo, su ciò che individui e gruppi e contesti sociali presentano come risorsa anziché sui loro limiti. La strada diventa il momento dell'incontro, lo spazio della libertà dove gli adolescenti possono esprimere la loro voglia di protagonismo invece che essere ridotta a terreno di coltura della devianza, a spazio inospitale in cui relegare gli emarginati.



Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

# Modulo 8: Innovazione sociale e mondi giovanili. Parte II

### Modulo 9: Lo Youth worker: il profilo di competenze

Il modulo, a partire dalle esperienze vissute dai partecipanti e da casi di studio presentati, presenterà i diversi profili di competenze a livello europeo (profilo dello youth worker del Consiglio d'Europa, profilo di competenze dello Youth worker a livello internazionale dei Centri SALTO della Commissione Europeo) e una proposta di competenze a livello regionale (Piemonte, Campania, Sardegna ecc). Si farà anche un primo tentativo di autovalutazione delle proprie competenze.

# Modulo 10: Valutazione finale, project work e valutazione del profilo di competenze acquisito rispetto allo youth worker

Nel modulo finale verranno presentati i project work dei partecipanti connettendoli agli apprendimenti del percorso formativo ed in particolare facilitando una auto-eterovalutazione delle competenze dello youth worker da parte di ciascun partecipante. Si farà anche la valutazione finale di tipo formativo (in modo da generare ancora apprendimento) di tutto il percorso.

# Modulo 11: Stage

Lo stage prevede l'attuazione del Project work per circa 80 ore di impegno. Laddove possibile, i partecipanti saranno divisi in coppie di lavoro e saranno supervisionati, da un coach esperto in Youth Work, attraverso momenti settimanali di follow up.



Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali
Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

# Gli esperti

Carlo Andorlini, nato nel 1967, vive a Firenze da sempre. Laureato in Scienze del Servizio Sociale e del no-profit, Presidente di una cooperativa sociale che si occupa di sviluppo locale e prevenzione al disagio minorile fino al 2006; dal 2008 al 2013 coordina per la Regione Toscana "Filigrane", il primo sistema per le politiche giovanili, e poi il programma del Presidente regionale "Giovanisi"; Negli anni 2007-2015 alterna anche una collaborazione con Libera nazionale coprendo i ruoli di responsabile nazionale del settore giovani e università e il ruolo di vicepresidente. Oggi si occupa di formazione e consulenza nel noprofit e nel Pubblico in tutta Italia sui temi dello sviluppo locale rileggendo sistemi territoriali e organizzazioni in chiave di innovazione aperta. E' docente a contratto dal 2006 all'Università degli studi di Firenze, Facoltà di Scienze

Politiche nel corso "Disegno e gestione dei servizi sociali". E' nel comitato tecnico-scientifico di Legambiente e fa parte dell'Ufficio nazionale Economia civile. E' nello staff di coordinamento del centro studi Alfredo Merlini. Partecipa al collettivo "Blu" che si occupa di innovazione e impresa sociale Fa parte del comitato promotore della "Biennale della Prossimità". Partecipa a reti nazionali che si occupano di sviluppare innovazione in tema di autonomia giovanile come "cosedafareconigiovani". Co-dirige la collana editoriale "newfabric" della casa editrice Pacini di Pisa che si occupa di innovazione sociale e nuove tendenze giovanili e è nella redazione di "Welfare oggi" di Maggioli editore. Collabora con Fondazione il cuore si scioglie di Firenze, è consulente per Cesvot Toscana e per altri soggetti nazionali della Pubblica Amministrazione e del terzo settore.

Miguel Belletti, formatore e consulente per imprese no profit e pubbliche, si occupa di animazione sociale e culturale da quasi 30 anni con diversi target e contesti. Ha sviluppato nel corso degli anni una particolare sensibilità alle dimensioni interculturali soprattutto in ambito europeo che utilizza poi concretamente anche nella lettura e accompagnamento dei processi formativi e organizzativi. Fondatore di Finis Terrae - Officina dell'Apprendimento, agenzia formativa di Vedogiovane, ne è stato presidente per i primi dieci anni. Attualmente è presidente di Vedogiovane s.c.s., organizzazione che da 30 anni fa dell'animazione e dell'innovazione sociale un proprio tratto di riconoscimento.

Ha partecipato e partecipa, in qualità di coordinatore o animatore di territorio, a progetti di innovazione sociale finanziati da Fondazioni ed Enti Pubblici. Ha accompagnato il percorso formativo e co-progettato MEPIS, Executive Master in Pratiche dell'Innovazione Sociale, presso la Civica Scuola Altiero Spinelli di Milano.

**Michele Marmo** nato in riva al mare di Ventimiglia nel 1960 da genitori pugliesi, si è spostato in Piemonte, a Biella, per frequentare la scuola dell'obbligo e l'oratorio salesiano. Qui ha maturato la sua passione per l'animazione sociale e culturale che è diventata la sua missione, attraversando, indisturbata, scelte di vita e scelte professionali.

Dopo la maturità classica ha ottenuto un Diploma di Baccellierato in filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana e si è poi laureato in Pedagogia presso l'Università di Trieste. A questa formazione accademica ha aggiunto negli anni percorsi di formazione formatori presso lo Studio Aps di Milano alla scuola di Cesare Kaneklin e presso lo Studio Sinopsis di Brescia alla scuola di Ermete Ronchi. Ha vissuto un'esperienza molto importante di comunità e servizio, all'insegna della passione per le giovani generazioni, all'interno della Famiglia salesiana da cui è partito il progetto della cooperativa sociale Vedogiovane di cui è fondatore e attuale vice-presidente. Con la parte



#### Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

femminile di quella famiglia (Figlie di Maria Ausiliatrice) ha collaborato per molti anni con entusiasmo e ama collaborare quando le condizioni lo permettono.

Ha fondato insieme ad altri colleghi l'agenzia formativa Finis Terrae all'interno della quale si occupa di formazione e consulenza. Ha fondato con altri amici, in onore di don Aldo Ellena, maestro e amico, L'Associazione Nazionale per l'Animazione Sociale e Culturale (AssociAnimazione, Associazione di promozione sociale iscritta all'albo nazionale).

Alterna l'impegno di animatore sociale e culturale a quello di formatore e a quello di imprenditore sociale di comunità. Fa parte della redazione della rivista Animazione Sociale per cui scrive quando Franco Floris glielo chiede. E' impegnato in questa fase a promuovere esperienze di rigenerazione di luoghi e comunità.

#### Andrea Marchesini

Laureato in filosofia con indirizzo pedagogico, è responsabile del personale dell'area formazione e del servizio di consulenza, supervisione e formazione per enti locali, scuole e terzo settore della Cooperativa Sociale Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali.

Dal 2000 ad oggi ha svolto attività di docenza presso l' università degli studi di Milano Bicocca, nella facoltà di scienza della formazione/ Dipartimento di scienze umane per la formazione.

Nello stesso periodo ha svolto l'attività di pedagogista tra genitori e insegnanti. Ha partecipato a vari progetti di ricerca nazionale e locale.

Ha svolto attività di formatore presso associazioni, cooperative istituti scolastici, ONG, Fondazioni ed enti locali svolgendo percorsi di formazione rivolti ad operatori sociali, docenti, volontari del servizio civile, relative a diverse tematiche : identità pedagogica dei gruppi di lavoro; la progettezione e la valutazione in campo educativo; l'agire educativo con adolescenti; la motivazione nei gruppi di lavoro

E' stato relatore in diversi convegni e seminari nazionali a Trento, Milano, Genova, Roma, Parma, Torino, Padova affrontando temi riguardanti l' adolescenza, l' educazione e la partecipazione attiva dei giovani.

#### Nicola Basile

Laureato in Scienze della Formazione- Esperto nei Processi Formativi – Formatore – Tesi "Le radici, i principi e le tecniche del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal".

Da Maggio 2017 ad oggi è membro del consiglio di amministrazione del Consorzio di Cooperative Sociale Orientamento delle strategie del Consorzio e valutazione dei risultati.

Si occupa di politiche sociali, innovazione sociale e sviluppo del Terzo Settore. Negli ultimi anni ha sviluppato processi legati alla coesione sociale, alla tecnologia applicata nell'ambito dell'educazione e del mondo Maker, all'autoimprenditorialità dei giovani e alla progettazione e coprogettazione di servizi complessi. Lavora con la Cooperativa II Torpedone, il Consorzio CCSL, il Consorzio Le Residenze del Sole sviluppando servizi e progettualità con diverse cooperative sociali, associazioni e fondazioni principalmente dell'area milanese. Svolge anche percorsi di formazione su tematiche specifiche attraverso l'utilizzo di metodologie attive (giochi di ruolo, simulazioni, teatro dell'oppresso, giochi psicopedagogici, casi studio), di supervisione metodologica, di valutazione delle qualità e di risultato. Le sue maggiori competenze sono: progettazione e co-progettazione, realizzazione di budget e networking per la partecipazione a gare d'appalto e bandi di progettazione, creazione e gestione di sistemi di valutazione degli interventi, utilizzo dei social network in chiave strategica, sviluppo di business plan e start up dei servizi, gestione di progettazione partecipata attraverso tecniche ispirate al service design, ideazione e realizzazione di progetti di ricerca-azione (costruzione e gestione di interviste,



# Assessorato Politiche Sociali - Settore Politiche Sociali Master executive YOUTH WORK & SOCIAL INNOVATION - 2019

questionari e focus group, utilizzo di tecniche statistiche); utilizzo di metodologie attive e tecniche di drammatizzazione e gestione di gruppi di lavoro.

#### Michele Gagliardo

Michele Gagliardo, educatore, responsabile nazionale per la formazione di Libera. Associazioni, Nomi e numeri contro le mafie. Già formatore e coordinatore dell'Università della Strada del Gruppo Abele, si occupa da oltre due decenni in tutta Italia di politiche educative e giovanili. Ha curato e scritto diverse pubblicazioni e articoli su educazione e prevenzione

#### Gianluca Beccu

Gian Luca Beccu, Laurea presso l'Università degli studi di Bologna nella facoltà di Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Educatore Professionale.

Ha svolto attività di prevenzione primaria alla tossicodipendenza e educazione alla salute con gli alunni e genitori presso la scuola media Statale di Croce di Casalecchio.

Dal 2001 Istruttore Socio Educativo e Operatore di Strada presso il Comune di Nuoro, formato presso l'Università della Strada del Gruppo Abele di Torino, svolgendo attività di Operatore di Strada con i gruppi spontanei di adolescenti e non nei quartieri della città di Nuoro.

Conduzione di laboratori presso le scuole medie e superiori di Nuoro di sulla "Prevenzione al Bullismo e sulla Educazione alla Legalità"

Ha pubblicato nel 2005 il libro Jocos de Pizzinnia. I Giochi nella Tradizione Popolare Nuorese. Casa Editrice EDES ( Editrice Democratica Sassarese)

Dal 2011 Mediatore per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, svolgendo l'attività di coordinatore e formatore nel progetto "Spazio Integrazione Borgo Dei Mestieri" per l'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Pedagogista nell'equipe del servizio di Assistenza Educativa e Specialistica per l'Autonomia e la Comunicazione denominato "Scuola Senza Barriere."

Dal 2014 Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari-sezione distaccata della Corte di Appello di Cagliari

#### Pietro Era

Operatore di strada presso l'Amministrazione Comunale di Nuoro dal 2001 e in ruolo dal 2008, formato dal Gruppo Abele-Univesrità della Strada di Torino. Iscritto all'albo interno dei Formatori del Comune di Nuoro. Esperto in tecniche della comunicazione, utilizzando le tecniche teatrali (training fisico e vocale), specializzato nel Corso di Alta Formazionepresso L'università degli studi di Parma.

Conduttore all'interno dei progetti sulla legalità, contrasto al bullismo e bullismo omofobico presso le scuole medie inferiori e superiori della città di Nuoro. Formatore di operatori di Strada " grezzi" nell'mbito del distretto PLUS-Nuoro. Regista teatrale con gruppi spontanei di giovani e dal 2012 al 2018 presso la casa Circondariale Badu e Carros di Nuoro, a seguito di protocollo di intesa tra l'amministrazione Comunale e quella Penitenziaria.